

RAGUSA (ITALPRESS) - "I percorsi dei minori in situazioni di disagio e nell'area penale. L'accoglienza, la tutela, l'integrazione" il tema trattato nella seconda giornata dell'Happening del Terzo settore in corso di svolgimento a Ragusa. Incontri, workshop e confronti nel corso dei quali sono stati definiti gli ambiti di azione dei vari soggetti utili ad avviare uno scambio di conoscenze fra tutti coloro che si occupano di giovani a rischio e che hanno commesso reati. Impegnato in prima linea don Fortunato Di Noto, dell'Associazione Meter di Avola, il quale ha sottolineato che "spesso i centri sono costretti a mandare fuori dalla Sicilia i minori che hanno subito abusi in quanto non sono abbastanza preparati ad accoglierli adeguatamente. Cio' comporta un aumento dei costi a carico dei comuni che spesso non hanno nemmeno i fondi. L'associazione Meter si e' fatta promotrice con il ministro delle Pari Opportunita' Mara Carfagna dell'istituzione del fondo per le vittime di abuso sessuale. Infatti - ha aggiunto don Di Noto - nonostante ci sia il patrocinio gratuito, non tutti possono accedere perche', a volte, hanno redditi elevati. C'e' gia' una legge (la 269 del '98, ndr) che prevede il fondo per le vittime e per i percorsi di riabilitazione di coloro che hanno abusato, ma non esiste ad oggi un solo euro a disposizione. Tutto rimane solo sulla carta".

Per venire incontro alle esigenze si sta lavorando per far nascere "ad Avola - ha annunciato don Di Noto - la Casa della Speranza per accogliere in emergenza sia le famiglie che le vittime, e' un progetto in itinere".

In un altro seminario, realizzato da Idea-Agenzia per il lavoro, si e' anche discusso di "Lavoro come terapia, percorsi riabilitativi per detenuti con problematiche psichiatriche", fra gli interventi quello di Salvo Fleres, senatore e garante dei detenuti Regione Sicilia, il quale ha puntualizzato che "nelle carceri si investe poco sul reinserimento dei detenuti nella societa', anche se i dati dicono che la vera frontiera per combattere il crimine e' il lavoro. In Sicilia 90 detenuti hanno usufruito di 25 mila euro in attrezzature, messe a disposizione attraverso la legge 16/1999, e una volta scontata la pena si sono messi in prova avviando un'attivita' imprenditoriale".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

vbo/c

07-Nov-08 21:27

NNNN